

Un confortante elogio

dei nostri ufficiali in guerra.

Il patto di alleanza fra popolo ed aristocrazia — Come sono morti Bianco, Solaroli, Verri — L'affezione sino alla morte di un'ordinanza — Temerarietà e gentilezza — Come gli eroi di Omero.

L'illustratore autorevole, corrispondente militare del « Temps », Jean Carrère, che con tanto ardore e sincerità di convinzione eleva la voce di protesta contro la gazzarra di canino e infamie scatenate a nostro danno, da Siracusa ove si trovava in procinto di salpare per il suo giornale, ha telegrafato a noi da un magnifico elio di ufficiale e del soldato italiano. E ci riportiamo, a conforto delle tante anime che sul nostro campo si dicono e si sciamano a Vienna, a Berlino... ed anche a Londra.

Voglio dire anzitutto — scrive Jean Carrère — una parola sulla condotta degli ufficiali dell'esercito italiano, di cui molti sono caduti sul campo di battaglia con un valore che si può veramente chiamare eroismo.

Si nota tra l'altro che il numero degli ufficiali uccisi è proporzionalmente superiore a quello dei soldati; si nota pure che tra questi ufficiali si trovano molti gentiluomini che portano nomi illustri nella storia d'Italia. L'aristocrazia italiana, che ha preso parte agli avvenimenti del Risorgimento, che di poi non ha mai cessato di partecipare alla vita politica, sociale e letteraria del paese, ha sigillato definitivamente, intorno a Tripoli, il patto di alleanza che da oltre 50 anni ha concluso col popolo. Questi belli e ricchi giovani che si incontravano negli inverni nei salotti di Torino, di Milano, di Firenze e di Roma, e tutti gli estati nelle stazioni di Montecatini, Salsomaggiore, Rimini e Viareggio, e nella primavera a Parigi e nell'autunno in riva ai laghi, hanno arroccato con il loro sangue le sabbie di Giubiana e di Bumeiana e di Sclafas-dat.

Alcuni perirono con morti degne di essere cantate da poeti, tanto erano drammatiche ed estetiche ad un tempo! Il giovane Bianco, il piccolo ufficiale di marina, imberbe e timido, esile e roseo, che usciva appena dalla scuola, è morto in un magnifico slancio. Egli era il primo a saltare a terra al momento dello sbarco di Bengasi, comandando il plotone di avanguardia che era incaricato di impadronirsi del cimitero cristiano, dietro cui si imbuocavano i cavalieri beduini. Ora, per guidare i suoi marinai giovani ed imberbi quanto lui, invece di procedere curvo e carponi come avrebbero voluto la prudenza ed il regolamento, si precipitò in piedi, con la sciabola alzata in pugno, così che egli cadde colpito da una palla.

Ed il barone Solaroli, ex-aiutante del Conte di Torino? Quale morte superba e tragica fu la sua! Era un uomo magro, bruno, tutto nervi; aveva traversato l'Africa col Conte di Torino, e non era designato per partire per Tripoli, ma ottenne di andare in supplemento nei quadri di ufficiali del reggimento di cavalleria « Lodi ». Alcuni giorni prima della sua morte, avevamo fatto colazione insieme con un piccolo gruppo di amici. Ci divertivamo come ragazzi a versare dell'acqua minerale — la sola bevanda possibile a Tripoli — entro i nostri bicchieri, prendendo pose da bevitori di scampagno. Il barone Solaroli ebbe la morte di guerriero antico: prendendo il moschetto di uno dei suoi uomini che era caduto presso di lui, egli s'è gettato contro gli arabi. Ferito ad una mano, si fermò un momento per medicarsi la ferita con il fazzoletto; poi è ripartito correndo. Ferito ad una gamba, cadde, continuando a comandare la carica alla baionetta, gridando: « Savoia! Savoia! ». Ora, nel momento in cui il conflitto era più vivo, alcuni arabi lo circondarono e gli intimarono di arrendersi. Stramazzato a terra, egli continuò a difendersi gridando sempre: « Savoia! ». Quando i suoi uomini accorsero per liberarlo, lo trovarono rantolante con il corpo coperto di ferite, in mezzo agli arabi.

Il capitano Verri, la mente più lucida e più preziosa dell'esercito africano, anch'egli è caduto. Egli se ne è andato verso una banda di arabi, che aveva preso i granatieri alle spalle. Guidava uno squadrone di marinai gridando: « Avanti, garibaldini del mare! Avanti voi che non avete paura di niente! ». Non poté dire la terza volta « avanti » giacché cadde colpito al cuore ed alla testa. Fra un bel giovane, valorosissimo, così timido nella sua vita ordinaria, che quando ci raccontava le sue avventure arrossiva e sembrava scusarsi di essere stato temerario.

Qui aggiungiamo, di nostro, un episodio che dimostra quanto i nostri ufficiali abbiano saputo farsi amare dai soldati.

Il 3 corr. moriva all'ospedale di Palermo Luigi Bertoni di Iliario, dalla Spezia, marinaio ferito agli avamposti di Tripoli. Egli, sebbene ferito continuò a combattere dove più ferveva la mischia; e vedendo appunto il capitano Verri cadere, lo caricava sulle proprie spalle e tentava, così ferito com'era, di trasportarlo fuori del combattimento. Il padre del Bertoni, impiegato nel R. Arsenal, che fu a Palermo e raccogliere l'estremo an-

lito dell'unico figlio, raccontava che il capitano Verri morante, volle baciarle le mani al giovane valoroso che aveva tentato salvarlo. Il Bertoni era stato proposto per la medaglia d'oro al valore militare.

Quanti altri potrebbero essere nominati, ben noti in tutta Italia, — continua il Carrère — i quali sono caduti, follemente caduti valorosi sulla sabbia del deserto.

Sì, follemente valorosi. Ecco appunto ciò che si può loro rimproverare. Tutti questi giovanotti hanno compito prodigi; ma spesso questi prodigi erano inutili per l'esercito, e la loro morte è stata talvolta anche dannosa.

Tale è, per esempio, il caso del capitano Verri. Questo giovane intrepido si era recato a Tripoli parecchi mesi prima della conquista, e solo a proprio rischio e pericolo aveva percorso il paese, esaminato il suolo, studiato gli accidenti del terreno, le minime insenature della costa, le dune, le strade, le oasi, ecc.; aveva nella sua testa un piano esattissimo dell'intera Tripolitania. Parlava tutti i dialetti arabi; e in principio, a mala pena si poteva fare un passo in Tripolitania senza di lui. Ebbene, questo ufficiale di Stato Maggiore, più prezioso forse per le sue specialità che lo Stato Maggiore intero, non avrebbe mai dovuto muoversi dalla città, salvo che di giorno in momenti di tregua, e con una buona scorta. Ma egli aveva la passione di andare al fuoco, e vi andava con tutti i pretesti. Mi ricordo di averlo incontrato parecchie volte di notte, agli avamposti, durante le prime scaramucce di Bumeiana. Un giorno, che, attendendo invano il nemico, bevavamo, lui qualche amico ed io, per risaldarci, un po' di cognac in una fiaschetta che avevo portato per precauzione, gli feci osservare famigliarmente che aveva torto di esporsi, lui, così prezioso per l'esercito.

— Davvero, — mi rispose il capitano Verri — varrebbe proprio la pena di aver preparato la guerra, se non ci si dovesse poi mischiare.

— E ci si è tanto mischiato che vi è rimasto.

Un altro, ad esempio, un brillante lungotenente di vascello, uomo di mondo, notissimo a Roma, aveva la direzione di una controspionderia: doveva dunque rimanere a bordo. Una notte, pure a Bumeiana, lo scorsi armato di una trincea naturale, presso gli avamposti, un po' prima dell'azione, e preoccupato di nascondersi quanto gli era possibile. Gli parlai: mi fece segno col dito. Mi avvicinai: egli mi mormorò: — Non mi nominare! Non parlatemi! Sono qui di straforo; ma non ho potuto trattenermi dal venire a prendere parte all'azione.

Fortunatamente il valoroso ufficiale se la cavò; ma, se vi fosse rimasto, ci avrebbe diretto la sua torpediniera?

Potrei citare altri tratti di questo genere. Veramente l'ufficiale italiano è stato preso da una specie di ebbrezza del pericolo: lo affronta con passione e con frenesia. Ho veduto ufficiali e soldati che fremevano per dover rimanere in città mentre i loro compagni si trovavano agli avamposti. Tutto ciò, individualmente, è bellissimo; è cavalleresco; ma un militare si deve permettere questa bravura? Qualche ufficiale mi ha risposto: — N. n. si guidano le proprie truppe che espongono se stesso.

Ciò, in principio, è vero; ma fra il non indietreggiare dinanzi al pericolo, ed il precipitarsi per ebbrezza giovanile, c'è la differenza che esiste fra il coraggio e la temerità. Non si ha diritto di sfidare la morte che nel caso in cui la propria vita non serva a nessuno; e quella dell'ufficiale e quella del minimo soldato è utile alla patria. Il principio delle guerre moderne è di far uccidere, delle proprie truppe, meno uomini che è possibile. Il famoso combattimento della Bumeiana, dove il comandante Cagni riuscì a non avere alcun morto, fu non solo un brillante fatto d'armi, ma anche una elegante lezione di strategia.

Il corrispondente del « Temps » ha pure parole di omaggio per il valore turco.

« Se i giovani soldati ed ufficiali italiani sono temerari, — egli scrive, — si può dire che gli arabi ed i turchi si battono come pazzi. Da ambo i lati si combatte con una passione che potrebbe ispirare un poeta epico. I soldati di ambo le parti si scagliano ingiurie prima di venire alle mani, come nell'« Iliade ». Talvolta, come a Bengasi, si sono visti gli italiani cessare dal tirare per ammirare istintivamente gli arabi che, perduti uno dei loro capi, scendevano tranquillamente da cavallo, raccoglievano il corpo del comandante sotto i proiettili. Come si è lontani dalla guerra del Transval, dove i due eserciti a colpi di fucile si uccidevano a distanza, e

non si trovavano quasi mai a fronte a fronte!

Intorno al coraggio degli arabi e dei turchi non c'è nulla da dire: sono leoni all'attacco e tori nella resistenza. Si fanno abbattere a mucchi senza indietreggiare; ma mancano assolutamente di tattica: si direbbe che si gettino dinanzi al pericolo per una specie di fanatismo negativo, non tanto per uccidere, quanto per farsi ammazzare.

La partenza dei richiamati
Imponente dimostrazione

Tremila cittadini alla Stazione.

(Nostra corrispondenza)

Portogruaro, 9 novembre.

(A. B.) — E' stata una magnifica vampa di patriottismo. La città di Portogruaro si è rivelata a se stessa quasi inconsciamente, per naturale impulso, sospinta forse dalle memorie di altro sangue generoso dato alla patria e alla libertà, spiegando oggi tesori immensi di affetto e di fede nei destini d'Italia, energie preziose che sono grandezza e splendore Nazionale.

E' bastato un piccolo e laconico manifesto affisso ieri sui muri, per raccogliere stamane a migliaia i cittadini del sito e dei dintorni, davanti al Municipio, in piazza Umberto I., designato luogo di convegno.

Si può dire che per un paio d'ore tutta la vita locale si intensificava in una sola manifestazione che non era quella degli affari, dei servizi pubblici ordinari, delle operazioni di mercato settimanale oggi ricorrente, ma in una sola manifestazione di sentimento nazionale, e ciò per unanime consenso di popolo accalcantesi tra le acclamazioni di saluto e di commiato ai cento partenti per i rispettivi Comandi militari.

Davanti al Municipio si è organizzato l'imponente corteo e dal poggione del palazzo comunale l'assessore cav. co. Camillo Valle portò ai richiamati il saluto e l'augurio della cittadinanza e lo fece con poche parole marziali, cadendo dall'alto come scintille ideali che pervadevano i cuori e li facevano vibrare nella piena consapevolezza del momento solenne che attraversiamo.

Ben dieci vessilli rappresentanti il Comune e le varie associazioni attestavano che tutta Portogruaro partecipava alla dimostrazione.

Con la musica in testa e lungo le vie principali mosse verso la stazione il lungo e pittoresco corteo.

Il drappello dei volontari riciclisti, il corpo dei richiamati, i veterani delle patrie battaglie, fregiati il petto delle meritate decorazioni, le autorità civili e militari, le signore e le signorine recanti in mano mazzi di fiori dai patriottici colori, la studentesca delle Scuole Tecniche ed elementari coi rispettivi insegnanti, le società operaie liberali e cattoliche, la cassa rurale, sacerdoti, guardie civiche vallette del Comune, carabinieri... e un'onda infinita di popolo alla rinfusa, impiegati, operai, popolane dagli occhi che brillavano di qualche lacrima per la commovente dello spettacolo, tutti si mossero col cuore gonfio di affetti e di speme, fieri di santa ebbrezza, al suono della marcia reale, dell'inno, dei canti della patria, fra i quali si levava alta e simpatica la suggestiva canzone: *Addio, mia bella, addio!*

Sul piazzale della stazione, per opera della signorine, fu consegnata a ciascun soldato una piccola colazione sul panino della quale stava infilata una bandierina tricolore che i militi sventolavano allegramente, riprendendola poscia sul petto o sul cappello come fregio del natio loco.

Assistemmo agli istanti supremi degli addii tra i famigliari, ed erano lagrime che correvano dai volti dei genitori, delle consorti e delle fidanzate; erano lagrime di amarezza e di dolcezza, di dolore e di conforto, olocausto reso alla Patria con abnegazione, con volenteroso spirito di sacrificio, dirò anzi con fiero orgoglio. L'anima del popolo è all'altezza del momento e sembrano tornati i bei tempi del risorgimento.

Lungo i binari per un lunghissimo tratto si schierò tutta quella folla e da una finestra della stazione, pregato dagli amici, il co. Valle arringò nuovamente con foga oratoria, con largo gesto tribunitio, con parole di fuoco bollando i vigliacchi d'Europa dolorosamente sorpresi di trovare di punto in bianco una Italia, mai sospettata, così valorosa e potente, con forza e volontà propria, risoluta di prendersi la sua parte del mondo.

Episodio gentile: un fanciulletto vestito da garibaldino, armato di tutto punto, sorretto a braccia, distribuita fiori e baci ai commilitoni, ammirati della bella trovata.

Alla partenza del treno echeggiarono le ovazioni all'esercito, al Re, a Tripoli italiana; uno sventolio di bandiere, di bianche pezzuole, un getto di fiori, così che il treno stesso pareva andarsene a nozze e non ai ludi guerreschi; tutto rendeva spettacolo grandioso; segno eloquente qui come dappertutto che la Nazione e il Governo sono perfettamente d'accordo sulla necessità di combattere per difendere ad ogni costo le annesse provincie africane.

Da quale pulpito
ci vengono le lezioni!

Per l'altro, alla Camera di Vienna, il deputato sloveno on. Rybar rivolse al presidente una interrogazione per osservare che, come vige la consuetudine di esprimere agli Stati stranieri le condoglianze in caso di sciagure di una gravità straordinaria e l'esecuzione per qualche delitto pure straordinario; così oggi l'Austria dovrebbe esprimere all'alleata Italia tutta la esecrazione per i fatti di Tripoli, i quali danno prova... di incredibile crudeltà!... Per l'on. Rybar non vi è nessun dubbio che le atrocità di Tunisi sieno vere: le hanno raccontate i bollettini del Comitato « Azione e Progresso », le hanno raccontate i giornali turchi e l'ambasciatore turco a Vienna, le hanno raccontate i giornali viennesi e parecchi fogli della Germania... Sono stati in tanti a raccontarli!... Vero è che quei tanti avrebbero tutti ad una sola fonte microbica, e che quindi non è meraviglia se tutti caddero colpiti dalla stessa epidemia: il male della calunnia; ma che importa?... Sono bazzecole, cui l'on. Rybar non guarda, pur di poter battere l'Italia, — sconfiggerla annichillirla.

Vero è ancora che oneste persone insorsero, non dell'Italia soltanto ma da ogni parte, a smentire le vigliacche infami calunnie; e classico resta l'esempio del Jean Carrère, che anche qui sopra citiamo. E le smentì lo stesso generale Caneva, comandante supremo delle forze italiane nelle regioni ora annesse all'Italia, il quale fu accusato di troppa dolcezza e amonito dello spirito traditore degli arabi, eppure aspettò la rivolta e il più nero tradimento per instaurare i giusti per quanto serenamente vigili provvedimenti della difesa. Ma ripetiamo: nulla di tutto questo importa all'on. Rybar: egli vuol solo dimostrare che il veleno dell'odio contro l'Italia è in lui inesauribile.

Cronaca Provinciale

PALAZZOLO DELLO STELLA

La luce elettrica. (Erzo) — Iersera si fecero le prove dell'illuminazione elettrica tanto per paese come per privati. Lode sincera vada al sig. Tonelli che seppe tutti accontentare, poiché l'impianto funziona benissimo, la luce è chiara lampante. Da ogni bocca di questi villici sortiva una esclamazione spontanea: *Come è bella, bravo il meccanico!* Costanti che si sta formando un Comitato per festeggiarne l'inaugurazione.

Consiglio Comunale. — Domenica i padri coscritti si riuniranno in Consiglio per discutere undici oggetti, fra i quali un'offerta per la sottoscrizione della Croce Rossa.

I ringraziamenti della Croce Rossa. — Ho il piacere di comunicare la risposta pervenuta al sig. Aurelio Vitt. Pertoldi Delegato della Croce Rossa Italiana.

Bologna, 7 novembre 1911.

Questo Comitato Regionale, nel rimettere le ricevute del suo versamento per l'anno in corso e dell'offerta relativa al soccorso ai malati e feriti nella guerra attuale, la ringrazia per la fede che ha nella nostra associazione e fa voti perché Ella perseveri nell'affetto e nella propaganda della Croce Rossa, la quale per mezzo nostro la ringrazia Presentandole l'omaggio del nostro ossequio.

FLAIBANO

Un nostro soldato a Tripoli, del quale non si hanno più notizie. — Il caporale Umberto Picco, di qui, appartenente all'11. bersaglieri, dopo la sua ultima lettera in data del 21 u. s. non ha dato più notizie di se. La famiglia (ha quest'unico figlio) è costernatissima, e fa le più amare congetture. Venne scritto al Ministero ed alla Croce Rossa, ma finora non si ebbe notizia alcuna.

Al padre ed alla madre piangenti i nostri più fervidi auguri, che il figlio venga ridonato sano e coperto di gloria, alla famiglia.

MORTEGLIANO.

L'insediamento del nuovo parroco, don Leonardo Palese, avvenne ieri, in forma semplice, affatto privata. Lo presentò ai fedeli, che già lo conoscono, il canonico mons. Paolini, il quale, dopo la funzione, raccomandando ai presenti di stringersi intorno al nuovo parroco, sotto la sua bandiera che è la bandiera della Carità di Cristo, se vuol conseguire una pace vera e duratura nelle famiglie e nel paese. Il parroco si trova fra noi già da un anno; e veramente, sotto di lui, s'iniziò un pericolo di pace.

MEDUNO

Al Consiglio Comunale. — Domenica 12 corr. questo consiglio si adunò per trattare alcuni oggetti in seconda lettura, più sulla domanda di aumento di stipendio della levatrice del capoluogo Maddalena Graffitti; e sulla comunicazione di una proposta dell'ufficio fortificazioni di Udine per riattare strada da Meduno a Frisanco.

E so la prende anche con i giornalisti italiani che, in nome della verità tradita protestano; e dice che i signori del Regno si arrogano il diritto di imporre ai giornali austriaci in qual modo debbano scrivere sulla guerra!...

Il presidente interrogato si limitò a rispondere, mettendo quasi le mani avanti per difendersi dal non potere anch'egli sbrattar qualche maledizione sulla cara alleata, che, se avessero atti di crudeltà sono certamente da deplorarsi; che del resto, nel caso concreto egli non aveva alcuna notizia autentica, e quindi non poteva pronunciarsi.

C'era un'interpellanza del deputato Breiter al ministero; e il ministero risponderà.

L'on. Breiter, poi, non si accontenta d'interpellare; ma, richiamandosi anch'egli alle informazioni dei giornali (e vedemmo sopra come quelle informazioni si spieghino), soggiunge: « L'Austria come amica dell'Italia avrebbe il dovere di ricordare al Governo italiano i doveri di umanità (!) e di distarla da siffatte azioni! »

Ah si! verrebbe proprio voglia di ricordare! molte, moltissime cose ricordare! Vedete là, sui campi di Oso, quella misera donna in cerca di un pane? e miserico cordioso un soldato mostrarglielo e invitarlo a prenderlo... e sazzarla per sempre con un colpo di baionetta nel ventre? E il Colle del nostro castello, irrorato del sangue di chi, dopo mesi della repressione, era stato trovato in possesso di poche cartucce, come il buon carbonaio Crovic? e i Piombi di Venezia e la tetra Spilberga e gli spalti di Belfiore? e ricordare le donne sventrate e i teneri bimbi infilati sulle baionette e portati come trofei di vittoria per le insanguinate strade di Brescia?...

L'on. Breiter vuol ricordare...

La ricotta nel burro. — L'argente di negozio della signora Virginia Minisini sig. Leonardo Martinis denunciò alla competente autorità (Maddalena De Cecco maritata Cedano di Boigo Maniaghi) per avergli questa venduti pani di burro aventi nell'interno della ricotta.

Pel morti e feriti. — La benemerita Società « Pro Gemonia » ha deliberato di erogare la somma di L. 50 in favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra d'Africa. Fu inoltre stabilito di erogare anche il ricavato di una giornata di rappresentazioni del proprio cinematografo ed a tale scopo la presidenza ha ordinato delle films d'attualità.

L'Unione Ciclistica ha pure deliberato di erogare L. 50. Domenica a sera nell'Istituto. Stimatini verrà data una serata di beneficenza.

TEOR

Per la Croce Rossa. — Rispondendo all'appello della grande e illuminata iniziativa di beneficenza nazionale, il sig. Giuseppe Zanoni, delegato della Croce Rossa Italiana, ha indetta una pubblica sottoscrizione tra gli abitanti del Comune, per contribuire a soccorrere i militari di terra e di mare ammalati, e le famiglie dei caduti nell'attuale guerra Italo-turca. Nonostante le ingenuità e plateali osservazioni e diffidenze, e la tentata propaganda ostile di qualche allevatore di futuri cittadini e soldati italiani, la sottoscrizione fu accolta con vero slancio di patriottismo e di umanità. La somma totale di lire 174,00 fu, oggi stesso, interamente inviata al Comitato Centrale, della Croce Rossa Italiana in Roma, con l'elenco degli oblatori che pubblicheremo domani.

SACILE

Il manifesto del Comune per la sottoscrizione patriottica

Anche tra noi si sta costituendo un comitato che si rivolgerà al concittadini perché contribuiscono a favore delle famiglie dei richiamati e dei feriti caduti in guerra. La Giunta municipale, con opportuno manifesto che vi trascrive invita i cittadini a dare il loro obolo. Ecco il manifesto:

Sul finire dell'anno scorso alla memoria del nostro concittadino, l'Italia va alla conquista della regione africana che fu già florida colonia di Roma.

I nostri belli soldati, partiti per la lontana terra, pieni di entusiasmo e di fede, rinnovano i legami le gloriose tradizioni della nostra stirpe, combattendo da eroi per la grandezza della Patria.

Ma gran flagello è la guerra! Essa abbatte vite giovani e rigogliose, e con la vittoria reca lutti e lagrime.

Cittadini!

Per lenire il dolore di tante madri e spose duramente provate negli affetti più sacri, per rendere meno penosa l'esistenza di tanti giovani già fieri e gagliardi abberrati palpitanti di alta idealità, associandoci al plebiscito di pietà, e di accoprire che in questo momento è nuova conferma della nostra compagine nazionale.

Accanto al doveroso interessamento dei maggiori istituti, il contributo spontaneo del popolo sia la prova solenne dei sentimenti patriottici e umanitari dei concittadini. All'appello del nostro Comitato cittadino e favore dei militari richiamati e feriti e delle famiglie dei caduti, rispondi ognuno di noi con quello slancio generoso che è nobile costume del nostro paese.

Sacile, 7 novembre 1911

La Giunta Municipale

ENEMONZO

Mercoledì bestiamo. — Il 27 corr. in Enemonzo avrà luogo il mercato bovino e d'altri animali che fu sospeso il 2 ottobre p. p. in causa dell'epizootica, ora totalmente scomparsa, come si rileva dal decreto Prefettizio 2. and. autorizzante lo scioglimento di questi vaccini per cessazione del morbo. Spariamo numerosi concorrenza di venditori e compratori.

L'acquedotto Fontana. — Il finalmente incominciato, ed i lavori di pressa alle sorgenti procedono alacremente a cura dell'energica impresa Malagnini. Confidiamo che la tanto desiderata acqua potabile, ottima e copiosa, arrivi felicemente in queste frazioni, che ne hanno urgente bisogno per l'anno venturo.

Fiera protesta alla Camera di Vienna contro l'italofobo Rybar

Vienna, 10. — Alla Camera, ieri, il deputato italiano barone Malfatti pronunciò un'alta ed energica protesta contro l'ingiustificabile oltraggio arrecato alla nazione italiana dal deputato Rybar. (Applausi da tutti i deputati italiani). Mentre noi attendiamo con sicura e tranquilla coscienza il verdetto imparziale che il mondo pronuncerà sulla base di fatti accertati, prego l'eccelsa presidenza a voler prender atto di questa mia protesta! (Applausi degli italiani tutti).

Korosec: Vada a dire quelle cose a Roma! Rybar: Vomitava ancora po' del suo cuore (che però inascuribile), ma le sue parole si perdono nel clamore.

Erlar (pangermanista): I fatti sono fatti, e non giova celarli!

Pitacco: Non si possono fare affermazioni di questo genere finché non si hanno delle prove!

Impeccat-Grecut, rumeno, al barone Malfatti: Ma perché, signor barone, ha protestato? Gli arabi di Tripoli saranno molto lieti delle parole del dott. Rybar! (ilarità).

CRONACA CITTADINA

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Cremona Giacomo	L. 2.—
Signora Neri Tissoni	10.—
Mazzanti Giovanna	10.—
Raccolte a Pietrargo (vedi corrispondenza).	27.—
Somma precedente	L. 1847.70

Totale L. 1899.70

Il primo elenco delle offerte

Giustina Cumanio Perugini	L. 100
Car. Antonio Anica Orgnani	50
Volpe Fratelli	100
Volpe Platino Teresa	50
Mestroni Luigi	100
Chiaruttini dott. prof. Ettore	50
Scala cav. Vittorio	50
Laura e cav. Daulo Tomaselli	50
Del Fabbro cav. Enrico	5
Marpillero prof. Guido	5
Rovere prof. Giuseppe	5
Virginia e cap. Giuseppe Beltrandi	50
Giulia e Andrea Urbani	100
Giuseppe Conzatti e famiglia	50
Carla nob. avv. Umberto	50
Di Brazza cav. Filippo senatore	100
Lovaria co. Fabio	100
Neptulio Sante, Trieste	15
G. B. Battisti	10
Maggiore Giulio Marcotti	25
Giulia e Giovanni Zamparo	20
F. Mina, Tolina (Ungheria)	10
Giuseppe Tea, Treppo Grande	5
Petruzzi Francesco	5
Antonietta Andreoli e famiglia	5
Elsa Zecolari	5

Totale L. 1080

Secondo elenco.

Somma precedente Lire 1080.—	L. 200.
Soc. Ad. Al. Volpe	50.
Volpe G. B.	50.
Ambrosio Sirovich	5.
Gosio Oligio	5.
Escasio Virginia	5.
I. Quares. An. Ant. Volpe	385.80
Banca di Udine	1000.
March. Camilla e Corrado de Concina	100.
Bar. Elena Morpurgo	25.
Bar. Elena Morpurgo	25.
Giovanni Miotto	10.
Guido Beretta	5.
Valentinis Angelo	5.
Marchesini Sebastiano	5.
Luigi Ron	5.
G. Carminati	5.
Luigi Angelo Blasoni	5.
Giuseppe Zillo	5.
Pavoni Silvio	3.
Luigi Rebora	3.
Pagnutti Spartaco	3.
Caidana Mario	3.
Mattioni Cesare	3.
Plinio Schiavi	3.
Cantrutti Giuseppe	3.
Del Mestre Giuseppe	3.
Giulio Serafini	3.
Giuseppe Cruciatto	2.
Madraschi Giacomo	2.
Giacomo Gajotti	2.
Del Mestre Mario	1.
Di Manzano Alessandro	1.
Da Lattuada: Banco depositi e pre-	50.
stazioni Latisana	30.
Cav. Diold do Peluso Gaspari	10.
Maria Comati Tagliaglene	10.
Cav. Peluso Gaspari	10.
Gaspare Peluso Gaspare	10.
Raccolte fra i barbiere di Latisana:	2.
Glesau Ernesto	1.
Cagnolini Luigi	1.
Cagnolini Giuseppe	1.
Albertis Antonio	1.
Tavani Giovanni	1.
Ambrosio Massimo	1.
Tagliaglene Giacomo	1.
Zabarella Carlo	1.
Ambrosio Patrizio	1.

Totale L. 3119.30.

— Alla Banca d'Italia. Come è noto, per accordi presi col R. Governo e colla Presidenza della Croce Rossa Italiana, tutte le Filiali della Banca d'Italia ricevono le oblazioni.

a) destinate al Comitato Centrale presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta costituito per raccogliere soccorsi a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nell'attuale guerra;

b) destinate al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

La sottoscrizione aperta tra i funzionari e gli impiegati della Sede locale della Banca suddetta ha dato i seguenti risultati:

Camavito Ugo	L. 25.—
Cocconi avv. Pietro	25.—
Ronchi cav. comm. avv. G. A.	25.—
Orter Francesco	25.—
Lissina cav. avv. Pietro	25.—
Peressini comm. Michele	25.—
di Trento co. cav. uff. Antonio	25.—
Comessatti Giacomo	25.—
Marioni rag. Ugo	25.—
Del Vecchio cav. Ugo	25.—
Sanguineti A. G.	6.—
Bondi Primo	3.—
Belavitis rag. Elci	3.—
Castagnoli rag. Alfredo	1.—

Cronaca degli affari

Ancora sul concordato Pittini.
Siamo dolenti che nella notizia pubblicata ieri sulla discussione avvenuta nel Tribunale in base alla relazione del commissario giudiziale avv. Borghese, che dava parere contrario all'omologazione del concordato proposto dalla ditta in ragione del 50 per cento, l'apprezzamento nostro sulla obiettività e ponderazione della relazione si sia potuta interpretare come una pressione a disfavore dei Pittini.

Quell'apprezzamento era un mero giudizio soggettivo nostro, in quanto (per noi) è presupposto implicito che qualsiasi commissario giudiziale proceda ponderato e obiettivo. L'interpretazione accennata, pertanto, esorbita assolutamente dal compito del criterio e dalle intenzioni nostre, che si conlegono nei limiti di una pura informazione di cronaca.

Tanto più questo quando, come nel caso attuale, trattasi di una sentenza pendente. Ci teniamo pertanto a dichiarare, a scanso di equivoci, che nessuno spirito parziale avversa ai Pittini ci mosse nello stendere la cronaca che aveva appunto soltanto portata e valore di cronaca.

Alla relazione dell'avv. Borghese, fece opposizione l'avv. Celotti; ora al Tribunale solo spetta il giudizio nella valutazione delle prove e ragioni in contraddittorio; a noi il compito più semplice di registrare i fatti senza entrare, comunque, nel merito delle controversie, o tentare d'influire in alcun modo sulle sentenze dei giudici: obiettività alla quale ci siamo sempre ispirati.

Un altro fallimento che diventa « piccolo ». — Con sentenza 4 novembre del nostro Tribunale, fu revocato il fallimento di Betto Maria fu Domenico; da Marano Lignunare è nominato Commissario giudiziale l'attuale curatore avv. Emilio Nardini per la procedura il piccolo fallimento.

Fallimento Viviani. — Nel fallimento Viviani Antonio, esercente l'industria ed il commercio del legno, fallimento dichiarato dal Tribunale di Udine con sentenza 3 agosto 1911, il curatore avv. Mario Bellavitis con ricorso 28 ottobre u. s. ha chiesto la retrodatazione della cessazione dei pagamenti al 3 agosto 1908. Il Tribunale ha accolto pienamente il ricorso con la sua sentenza 4 corr.

264 lire sparite. — L'altra sera gli ignoti di professione, penetrati per la finestra della camera di tale Antonio Maniani di Pradamano, gli portarono via dalla giacca il portafoglio con 264 lire.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Un vecchio processo per contrabbando.
Il fatto è vecchio: il 24 giugno del 1909, sul treno 2727 che arriva a Udine alle 22.28, furono scoperti sei sacchi contenenti tre quintali di zucchero, nascosti nel bagagliaio. Si iniziò un'inchiesta che all'ultima come probabile contrabbandiere il capocorduttore ferroviario Giuseppe Priori d'anni 44 di Casarè, da Bologna.

Il processo, cui assisteva anche l'avv. Toffanelli dell'Intendenza di Finanza, fu presentato solo ieri: l'imputato negò le accuse; dei testi notiamo l'ing. Palleschi, che fu incaricato dell'inchiesta, Giuseppe Fant, Antonio Tomada, Pietro Bruni, Luigi Vecchiato, Cesare Gaspari, Beniamino Fabio, Ignazio Fortunato Manovani e Silvio Rossi; tutti, o quasi, già addetti alla linea ferroviaria Corridone-Udine, dove sarebbe stato consumato il contrabbando.

In generale, non si ebbero chiare e specifiche accuse; il teste Fant asserì che il Priori l'aveva minacciato di morte durante l'inchiesta; l'avv. Contini lo insorse dicendo che il teste asseriva cose false. L'incidente fu sedato dal Presidente Antiga e il processo continuò.

Il P. M. Segati propose il massimo della multa, che ammonterebbe a 12000 lire. Parlarono quindi gli avvocati Contini e Del Missier, dimostrando come l'accusa non abbia consistenza su dati di fatto accertati. Il Tribunale mandò assolto il Priori per non provata reità.

Cancelliere Volpe.

Luigi Primichys gerente responsabile.

Ieri alle ore ventidue rendeva la bell'anima a Dio la signora

Mion Maria Cossaro

sposa e madre affettuosa, esempio di bontà e di preclare virtù.

Il marito Cossaro Eugenio, i figli geom. Enrico e Lucia, il genero Giovanni Candolo ed i parenti tutti pe danno il doloroso annuncio.

S. Andrat 9 Novembre 1911.

Stamane alle ore 4 1/2 dopo brevissima malattia spirava

LUIGI BOTTI

d'anni 49.

I genitori, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti, angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 9, partendo dalla casa in via Daniele Manin N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 10 novembre 1911.



CONSERVAZIONE E RECUPERO DELLA SALUTE

Nella preferenza da dare ad un rimedio piuttosto che all'altro, cioè al rimedio efficace piuttosto che a quello inconcludente, dipende la guarigione del malato o il suo peggioramento. Un rimedio bene scelto non arriva mai troppo tardi quantunque sia meglio trovarlo all'inizio della malattia. Per chi abbia dei bambini malaticci, di tanto sviluppo, linfatici, denutriti, o in altro modo sofferenti, può valersi, circa il rimedio da somministrare, della relazione che segue: "Avendo sperimentato la

EMULSIONE SCOTT

la trovis di somma efficacia nelle varie malattie dei bambini dai quali è presa senza ripugnanza alcuna, e si poterono ammirare sani e fiorenti in un tempo relativamente breve. L'efficacia e la perfetta tolleranza la rendono un prezioso rimedio e non nasconde che la mia aspettativa è stata superata oltre ogni dire." Dott. Vincenzo Mungo, Medico-Chirurgo, Via de Grazia No 35, Catanzaro, 16 Ottobre 1908. Facile a seguirsi, quanto convincente ed autorevole, il consiglio medico che precede, dev'essere tenuto in seria considerazione perchè segna la via retta e breve da seguirsi per ottenere, nel minor tempo, i migliori risultati. Ma ancora un'altra attenzione è necessario sia fatta, bisogna cioè tenere presente che la emulsione dev'essere quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perchè nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il recupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie



Municipio di Prepetto (Udine).

A tutto 30 novembre 1911 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale.

Il premio lordo L. 1800. Alloggio matuto. Documenti di rito.

Il Sindaco A. Cosson.

Da vendere

parte sociale della: « Fabbrica di Ghiaccio con annessa Latteria e Caseificio in Palmanova ». Lavoro sicuro e lucroso. Riffletenti vogliano trovarsi al 15 o al 19 m. c. nell'albergo Aquila Nera in (Udine) dalle 9 alle 2 pom. ove si troverà il proprietario: Gilberto Habska

In Meretto di Tomba

vendesi occasione motore a gas povero Tangio 10 HP. ottimo stato in funzione fino al 20 novembre.

Tutti sanno che l'acqua purgativa di Monardi è una cosa molto utile e che la stitichezza delle donne incinte, ma non tutti conoscono il danno che può derivare dall'uso dell'Acqua purgativa senza la marca di provenienza e del nome di Andrea Monardi.

Stabilimento Racologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903).

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906).

1.0. Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.0. Incrocio bianco giallo africano cinese. Bigiallo-oro cellulare africano. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

GAMBAROTTA

VERMOUTH stravecchio garantito di puro vino

Visitate il negozio manifatture

FRATELLI CLAIN & C.

UDINE - Via Paolo Caneiani N. 5 - UDINE

I più ricco assortimento di tutta la città in novità per l'Autunno-Inverno tanto da Uomo che da Signora

Velluti lisci e fantasia

Trapunte e coperte culla

Coperte carrozza e cavallo

Maglieria e Scialleria

Importantissimo

Le vestirsi bene di lana contro le intemperie non solo, ma specialmente contro gli sbalzi di temperatura. Chiedete subito le Maglierie Igieniche Herlon - Venezia - che si trovano presso la DITTA PAOLO GASPARDIS DI UDINE - Via Mercato vecchio.

Albergo alla

"TORRE DI LONDRA"

Udine - Via Mercatovecchio - Telef. N. 56

gestito dal nuovo proprietario

BIDINOST LUCIANO

rimodernato a seconda delle moderne esigenze, con ogni confort atto ad ottenere la piena fiducia dei Signori Clienti.

Specialmente raccomandato per Famiglie, Ufficialità e Viaggiatori di Commercio.

T. DE LUCA

Fabbrica BICICLETTE con Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Chiusure in lamiera ondulate Casse forti

Impianti Termosifoni e bagni.

Umberto Cattarossi

GHIAVRIS UDINE Filiale Via Aquileia N. 39 GHIAVRIS UDINE

Telefono 4-52 Telefono 42-5

Grandi magazzini e depositi all'ingrosso ed al minuto con Cantieri macchinari propri per la segatura e spaccatura delle legna a forza elettrica di qualunque misura e spessore

ULTIMO SISTEMA

Legna da fuoco di tutte le qualità forti

Specialità legna di gelso

Carbone dolce - Cannellino - Cocke - Scozia - Trifail

Forniture municipali - Pesature pubbliche, comunali daziarie.

PREZZI MITISSIMI SERVIZIO PRONTO

Merce per vagoni prezzi da convenirsi.

Società Reale Mutua Incendi

fondata nel 1829

Torino - Via Orfano, 6

Tenutosi addì 27 maggio il Consiglio Generale, si dà ora comunicazione dei risultati dell'esercizio 1910.

Nel 1910 si conseguirono utili per

AGLI ASSICURATI si restituiranno a Gennaio 1912 epoca utile del pagamento della quota annua

1.252.205.75 e così un risparmio del 23.0%.

Previdente ordinario del 1911 per quota e impiego fondi

Riserva statutaria per 1911 - L. 9.060.000 - L. 10.637.457.87

L'Agente principale

VITTORIO SCALA

Udine - Palazzo Banca Popolare

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

del dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 88)

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

Il vecchio agricoltore con uno spintone si liberò dalla stretta del figliuolo e ridendo sguainatamente disse: — Credi tu di farmi paura con le tue minacce! Io non ho paura di nessuno, neanche del diavolo. Noi siamo uno stinco di santo e l'ho provato poco tempo fa ai gendarmi del botte ai quali ho tenuto testa a fucilate per qualche ora impedendo loro di arrestarmi. Mi sono poi salvato con la fuga e riparando a Parigi sotto nomi falsi speravo di non avero più delle noie. Invece eccoti qui mandato a tua madre per avere il poco-danaro che ho risparmiato in tanti anni di fatiche e di privazioni, il mio denaro che è la mia vita, la mia gioia, il mio sangue. Tu non lo berrai il mio sangue. Vattene, io non ti riconosco come mio figlio; sei un bardo!

Riccardo manò un grido di rabbia e si gettò su Fagnan! con mani tese per strozzarlo, ma il vecchio campaiuolo trasse rapidamente di tasca una rivoltella e puntandola contro l'occupante gli disse con voce sibilante. — Se tu fai un passo innanzi ti dò

del piombo invece che del denaro. Vattone o in sparo.

C'era tanta risolutezza nella voce dell'agricoltore che Riccardo si credette perduto. Con un balzo soggiunse l'uscio e si precipitò sul pianerottolo e poi di corsa discese le scale.

Granel aveva assistito senza perdere una parola nè un gesto alla scena accaduta fra i due furfanti, aveva (assistito sull'attimo con trepidazione avendo supposto che la fine dovesse svolgersi in tragedia; ma quando Samago ebbe presa la fuga mandò un sospiro di sollievo:

-- Sarà la giustizia che si incaricherà di aggiustare le vostre partite, — mormorò il dilettante poliziotto sorridendo amaramente.

Non aveva bisogno di sapere più altro. Oramai non esisteva più che un mistero per lui. Era quello della morte del povero Olivet, ucciso certamente da Samage e dalla sua istigatrice la marchesa di Banlien. Sperando di scoprire questo ultimo mistero, Granel credette opportuno di rivolgersi a Egisto Ramoulet che anche si interessava dei delitti di Rothenfenil.

Il dilettante poliziotto si diresse quindi verso la casa del giovane milionario e gli narrò tutto quanto aveva scoperto!

— Che consiglio mi date? — domandò ai figlia del cioccolattiere.

— Quello di denunciare il capitano Sarnage ed i di lui complici alla polizia. E' oramai tempo che giustizia sia fatta.

— Gravel rimase un istante perplesso poi disse con franchezza.

— Il vostro consiglio non mi va.

La mia opera manca degl'ultimi ritocchi. Prima di consegnare i colpevoli nelle mani della polizia voglio scoprire perchè è stato ucciso Genaro Olivet, quindi credo necessario ritornare al più presto a Rochefenil.

— Qualunque somma che vi occorre io la metto a vostra disposizione, — disse Egisto Ramoulet.

— Non mi occorre nulla per ora, forse più tardi quando sarò venuto il momento di acciuffare tutti i malandrini o per lo meno il principale giacchè è mia intenzione di mettere io stesso la mano sul cofetto dell' ex capitano e di consegnarlo a mio fratello.

Partenze da Udine

Per Pontebba (2) Lusso 5.10 - 4. 4.5 - D. 7.50 - 6. 10.15 - A. 10.44 - D. 17.15 - 4. 18.10
Per Gorizia-Villa 9 - 13.15 - 17.9 - 18.10 (1)
19.50

Per Gorizia (3) 5.46 - 8 - 12.50 - M. 15.42 - D. 17.35 - 18.55 - 4. 20.6.

Per Venezia (4) 4. 6.15 - 8.20 - Lusso 19.10 - 19.43 - A. 13.40 - 17.21 - 4. 20.5

(3) Lusso 21.50

Per S. Giorgio Nig. Portogruaro-Venezia 4. 7 - M. 8 - 13.21 - 16.10 - 19.27.

Per Divulda M. 4. 8.52 - M. 14.15 - A. 13.11 - M. 19.27.

S. Giorgio-Trisise A. 7 - M. 8 - 13.21 - 16.10 - 19.27.

Per " Daniele (Porta Gemonia) 7.5 - 9.51 - 11.31 - 14.42 - 17.30

Arrivi a Udine

Fra Pontebba (2) 7.48 - D. 14 - 4. 10.14 - A. 17.1 - D. 19.45 - A. 21 - Lusso 21.25 (3)
Da Villa Sinitica 6.18 - 9.49 (4) - 11 - 15.51.

Da Gorizia M. 7.32 - Lusso 10 - 11.16 - 0. (2) 12.50 - 15.25 - 9.44 - 22.50.

A. Venezia A. 5.20 - (2) Lusso 4.36 - 11. 7.48 - A. 9.57 - 12.15 - 15.20 - 17.17.5 - Lusso (4) 19.28 - 22.50

Da Venezia Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 - M. 8.15 - 13.5 - 17.36 - 21.45.

Da Divulda M. 7.40 - 9.28 - 12.35 - 15.21 - 19.20 - 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 - 13.5 - 17.46 - 19.36 - 18.46.

Da S. Daniele (Porta Gemonia) 8.22 - 10.32 - 13.31 - 15.31 - 18.46.

(4) Questi treni si effettuano soltanto a lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) 5.46 settimana di ogni 14. 10. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 6

GUARIGIONE

SANTAL MIDY

NUOVE SCAL Recenti in Farmacia

Engelke

In tutte le Farmacie

Il solo VERO e GENUINO
L. LALUR'S TOURISTEN-PFLASTER
(l'Affetto del Tourista)
L'unico e solo Pflaster, quello di cui pot-
rete aver bisogno, che si trova in ogni
altro al mercato di fabbrica "ALPINISTEN" sovrappeso al
prezzo. L'ALPINE PORTANT: RISTORANTE, l'unico e solo
il servizio per tutti i turisti, in tutta la zona di
sila (ripetuto qui in fianco) della Ditta A. MANZONI &
di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
di questo prodotto.

Il solo prodotto che può essere di detto mare, nonché tutti i paesi
attivi, anche che contengono nei caratteri interni della confezione di
questo "Lalur's Touristen-Pflaster", non mancherà di essere trovato
ovunque si desidera a prezzo di favore.

Numero 1. 4. 4. 4. Franco non costa contro vaglia L. 4. 4. 4.



LUCIDO CREMA
BANFI
per SCARPE e PELLE
Combinazione col Glicerolo-Amido
Lucida e conserva la pelli
PROVATELO!

Avvisi Economici.
Cassa Nuova, d'affittare in Via Zorutti, 3 ambienti, terrazza, acqua, corte. Rivolgere Agenzia Manzoni e C. Città.

Informazioni e indirizzi universali fornisco Ufficio Stambach, Roma. Domandare tariffa.

Anno XXXVII

Capitale Interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 373.221.06
Situazione Generale al 31 Ottobre 1911

Società anonima[illegible]

Uline, 31 Ottobre 1911.
 Il Sindaco
 M. MISANI

Il Presidente
EUGENIO MORPURGO

Il Direttore
G. MUOTI

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in conto corrente e sul fiducioso corrispondente l'interesse del

3 Q/c con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista

3 3/4 Q/c dichiarando vincolo e la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondenti l'interesse del

3 1/2 Q/c e si presta di ritirare fino a L. 300 a vista.

Per maggiori lumi occorre un preventivo di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. -- Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda anticipazioni e assicura in riparto

a) carta pubbliche e valori in istruttoria da 1/2 Q/c al 5 1/2 Q/c
b) sotto greggie e lav. e cascanini da 3/4) 1/2 - 5 1/2 Q/c
c) me. et. come da regolamento) 1/2 - 5 1/2 Q/c

Sconta Camb. a due firme (m. di com.) 4 1/2 - 5 Q/c
" Ordole di Rendita Italiana a scadenza 2 1/2 %
Apri crediti c/c. cor. gar. da depo. n. 4 3/4 Q/c al fido.
Rilascia immediatamente Assegni dal Banco di Napoli, in tutte le piazze del Regno, e gratuitamente e mette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia come da regolamento, e a richiesta incassa lo cedole o titoli rimborsabili. Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Iscrivono l'Esattoria di Udine e 2o Mai. lamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle poste gratuitamente.

RINUMATI
Preparati
di **Pepsina**
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di
PEPSINA
digerenti alla Pepsina
vegeto-animale.
L. 7 la boccettina di 24 pillole
Pillole
LATTIFUGHE
L. 150 la boccettina di
18 pillole lattifughe.
In tutte le farmacie
e presso i concessionari
esclusivi *A. Manzoni e C. Milano, Via
S. Paolo 11 — Farmacia
già Malfidassi (Palazzo della Borsa)*
dirimpetto alla Posta
— Roma — Genova.

Franc. Cogolo
Gallista
VIA Savorgnana N. 16.
aperto il suo gabi-
tello dalle ore 9 alle 17.
notte e anche a domicilio.
Si no.

**TUTTI I MEDICI
D'ITALIA
SONO CONCORDI NEL RITENERE LE
PILLOLE CASSIA
DI IODURO FERROSO: INALTERABILI
IL PIU' PRONTO EFFICACE ECONOMICO:
RIMEDIO PER GUARIRLE:
ANEMIA - CLOROSI - SCROFOLA - LINFATISMO - SIFILIDE
MALARIA - NEFRITE - REUMATISMI - RACHITIDE**

L. 1.50 ... IN TUTTE LE FARMACIE

Concessionari per l'Italia: *Succ. di Berni e Bellini* (Oli Medicinali - Specialità Farmaceutiche) - MILANO.

IL FOSTO - STRIGNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei Bianchi, *Sciamauna Minguzzi, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano; De Renzi, Cervello*, ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Nourastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi**, ecc. e **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie

 **Asma** guarita colle
Polveri e S-
garrette Dett.
CLERY. In tutte le far-
macie d'Italia. Campioni,
invia gratis e franco l'et-
CLERY.
Parigi 53 Boul. St. Martin.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA

MOTORI

PER SORANATOI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFI IMBARCAZIONI

PIÙ ECONOMICI PIÙ ROBUSTI
PIÙ SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO